1867

N° 349

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 21 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4076 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 16 luglio 1865, che autorizza l'imbarco di guardie marina di 1ª classe in più del numero portato dalle tabelle d'armamento per i primi quindici tipi di Regi legni della tabella n. 1, annessa al regolamento per l'armamento delle navi dello Stato in data 14 giugno 1863;

Considerando la convenienza e l'opportunità di estendere ad alcuni altri tipi tale disposizione;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La disposizione contenuta nel Regio decreto 16 luglio 1865 sopra citato viene estesa ai seguenti tipi di Regi legni:

Affondatore, Varese, Voragine, Tuckery e Guiscardo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

PROVANA.

Il numero 4085 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col 1° di gennaio prossimo venturo all'ufficio di garantia in Venezia sarà aggiunto un saggiatore con lo stipendio annuo di lire italiane 1,556.

Art. 2. L'ufficio di garantia in Pavia è definitivamente soppresso, e il servizio relativo concentrato in quello di Milano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 5 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

S. M. sulla proposta del ministro della guerra ha fatto le seguenti nomine e disposizioni nel personale degli ufficiali generali e dei colonnelli comandanti di brigata.

Con RR. decreti del 17 novembre 1867:

Ha trasferto il maggior generale Peyron cav. Giacomo dal comando della brigata Ferrara al comando della brigata del Re;

Ha promosso gli infranominati colonnelli al grado di maggior generale, continuando ciascuno nel rispettivo comando o carica:

Maraldi cav. Giacomo Filippo, incaricato della direzione generale delle armi d'artiglieria e genio presso il Ministero della guerra;

Parrocchia cav. Lorenzo, comandante la brigata Pavia;

Tarditi cav. Carlo Giuseppe comandante la brigata Ravenna;

Manassero di Costigliole cav. Federico, comandante generale della scuola militare di fanteria e cavalleria;

Scaletta cav. Vittorio, comandante la brigata granatieri di Toscana;

Gabet cav. Gio. Claudio, comandante la brigata Marche;

Lanzavecchia di Buri conte Giuseppe, comandante la brigata Sicilia;

Cavalchini-Garofoli barone Francesco, comandante la brigata granatieri di Lombardia;

Blanchetti cav. Lanfranco Felice, comandante la brigata Cagliari.

Con RR. decreti del 28 novembre 1867:

Lombardini cav. Camillo, maggior generale comandante la brigata Savona, trasferto al comando della brigata Aosta;

De Sauget cav. Guglielmo, maggior generale in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante della brigata Savona;

Celebrini di San Martino cav. Gabriele, comandante la brigata Piemonte, collocato in disponibilità;

Carchidio dei conti Malavolti cav. Orlando, colonnello comandante il 32° reggimento di fanteria, nominato comandante la brigata Piemonte;

Marciandi cav. Michele Giuseppe, colonnello comandante il 9° reggimento di fanteria, nominato comandante la brigata Ancona;

Piano cav. Carlo Alberto, colonnello comandante il 68° regg. di fanteria, nominato comandante la brigata Parma;

Ratti cav. Giuseppe Andrea, colonnello comandante il 5° regg. bersaglieri, nominato comandante la brigata Ferrara;

Materazzo cav. Francesco, colonnello comandante militare della provincia di Napoli, e Vasco cav. Giovanni colonnello incaricato del comando della provincia di Torino, sono promossi al grado di maggior generale nello stato maggiore delle piazze continuando ciascuno nell'attuale suo comando.

Con Reali decreti dell'8 dicembre 1867:

Mezzacapo cav. Luigi, luogotenente generale presidente del Consiglio superiore per gl'istituti d'istruzione e di educazione militare, collocato a disposizione del Ministero della guerra, incaricato dell'ispezione degli istituti militari;

Bessone cav. Francesco Tommaso, colonnello comandante il 55° reggimento di fanteria, nominato comandante la brigata Abruzzi.

S. M. sopra proposta del ministro dell'interno ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale:

Con decreti del 24 novembre ultimo:

Sanvenero Antonio, volontario nella sottoprefettura della Spezia, nominato applicato di 2ª cl. presso la prefettura di Genova;

Mariani Luigi, id. nella prefettura di Teramo, id. id. presso la sottoprefettura di Cittaducale;

De Rege di Donato cav. Paolo, applicato di 1ª in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato alla prefettura di Torino;

Marco Nicolò, applicato di 3ª id., richiamato in servizio come applicato di 2ª e destinato alla sottoprefettura d'Albenga.

Con decreto del 1° dicembre corrente:

Gassin Camillo, segretario capo di 2ª alla prefettura di Porto Maurizio, promosso alla 1ª classe;

Caselli Paolo, segretario capo di 3ª id. di Lecce, id. 2ª cl.;

Dotto dei Dauli Antonio, segretario di 1ª cl. id. di Bologna, promosso segretario capo di 3ª cl. alla prefettura di Girgenti;

De Tschudy barone Pasquale, segretario di 2ª cl. id. Bari, id. segretario di 1ª cl. alla prefettura di Napoli;

Bombardi Spiridione, applicato di 1ª cl. id. Perugia, id. sottosegretario di 2ª cl.

Con decreti del 28 novembre ultimo:

Ferrante-Gonzaga Francesco, vice segretario in disponibilità dell'amministrazione lombarda, collocato al riposo a sua domanda;

Zirilli Raffaele, ufficiale di 1ª cl. in disponibilità delle cessate intendenze napolitane, id. id.

Con decreto dell'8 dicembre corrente:

Crobu Michele, applicato in aspettativa della cessata intendenza generale di Cagliari, collocato al riposo a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri, approvato che ebbe lo schema di legge concernente la tariffa degli emolumenti dei conservatori delle ipoteche, nel quale il Senato aveva introdotto alcune modificazioni, la Camera continuò la discussione relativa alle interpellanze dei deputati Miceli, La Porta e Villa Tommaso. Vi presero tuttavia parte il deputato Rattazzi, il presidente del Consiglio e i ministri dei lavori pubblici, della guerra, di grazia e giustizia, dell'interno. Vennero dai ministri presentati alcuni documenti riferentisi ad atti dell'amministrazione passata, la cui comunicazione era stata domandata dal deputato Rattazzi.

Il ministro delle finanze nella stessa tornata presentò un disegno di legge, già sanzionato dal Senato, per prorogare la concessione ai comuni di eccedere il massimo dei dazii di consumo.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

A cominciare dal 1° gennaio 1868 i posti elettro-semaforici della Francia sono aperti al servizio internazionale governativo e dei privati.

Le località della Francia ove esistono posti elettro-semaforici sono indicate nella tariffa generale dei telegrammi pubblicata nel luglio 1867, per cura della Direzione generale dei telegrafi del Regno.

I posti elettro-semaforici sono autorizzati a scambiare coi bastimenti in mare telegrammi governativi e privati.

Per lo scambio di tali telegrammi coi bastimenti di tutte le nazioni è adottato il « Code commercial de signaux à l'usage des bâtiments de toutes nations (*).

Le nazioni marittime dell'Europa che lo hanno già adottato sono: Austria, Belgio, Francia, Grecia, Inghilterra, Italia, Olanda, Portogallo, Prussia, Russia e Spagna.

La trasmissione fra i posti elettro-semaforici e i bastimenti in mare vien fatta mediante segnali di due, tre o quattro delle 18 consonanti B. C. D. F. G. H. J. K. L. M. N. P. Q. R. S. T. V. W. combinate insieme e rappresentate dalle 18 bandiere indicate nel *Code commercial*.

Ciascun gruppo di 2, 3 o 4 lettere ha un significato particolare che viene interpretato nello stesso modo nelle lingue degli Stati precitati.

La redazione dei telegrammi a scambiarsi coi bastimenti in mare per l'intermezzo dei posti elettro-semaforici è sottomessa alle prescrizioni seguenti:

I telegrammi possono essere stesi in linguaggio ordinario o in gruppi, ma quelli in linguaggio ordinario devono essere redatti in lingua francese.

Pei telegrammi in gruppi i soli segni ammessi nella loro formazione sono le diciotto consonanti precitate; i gruppi possono essere di 1, 2, 3 o 4 segni e non più; essi possono avere per valore, sia una frase del *Code commercial*, sia un senso segreto convenuto tra il mittente e il destinatario; però in entrambi i casi sono sempre considerati e tassati come telegrammi segreti.

La tassazione e la percezione delle tasse si fa in base alle norme qui appresso:

Telegrammi a destinazione dei bastimenti in mare; si esige dal mittente la tassa ordinaria stabilita per le corrispondenze internazionali a destinazione del posto elettro-semaforico, da dove deve farsi la segnalazione al bastimento, più lire 2 per la trasmissione dal semaforo al bastimento, per ogni telegramma semplice, aumentabile della metà per ogni serie o frazione di serie di 10 parole.

Telegrammi originari da bastimenti in mare e a destinazione di località ove esiste ufficio telegrafico: si applicano le stesse tasse; il pagamento totale di esse deve farsi dal destinatario, senza di che non gli è rimesso il telegramma.

La raccomandazione è obbligatoria pei telegrammi in gruppi segreti, ma la doppia tassa non è da riscuotersi che pel percorso sulle linee elettriche.

In base a ciò, la tassa di un telegramma semplice in linguaggio ordinario fra qualsiasi ufficio italiano e un bastimento in mare in presenza di un porto elettro-semaforico della Francia è di lire 6, e quella di un telegramma semplice in gruppi segreti di lire 10.

Non si accettano per ora dai bastimenti in mare dispacci a destinazione di località dove non esiste ufficio telegrafico.

Firenze, li 19 dicembre 1867.

(*) È stampato a Parigi presso A. et W. Galignani et C., rue de Rivoli 224, e si vende al prezzo di lire 11 — Il Ministero della marina sta intanto occupandosi per pubblicare l'edizione italiana.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In virtù del regolamento generale per l'Esposizione universale del 1867 i lavori dei giurati dei gruppi VIII e IX continuarono per tutto il tempo della Mostra, ed il loro giudizio non fu pubblicato che dopo la chiusura di essa; onde è che le classi comprese nei gruppi anzidetti non vennero contemplate nella distribuzione delle ricompense avvenuta il dì 1° luglio u. s.

Questo Ministero avendo testè ricevuto l'elenco dei premii conferiti ad italiani in questa contingenza, è ben lieto di poterlo render pubblico.

Elenco delle ricompense riportate nei gruppi VIII e IX.

Medaglia d'oro.

Delprino dottor cav. Michele d'Alessandria. — Classe 74, Apparecchio cellulare per l'allevamento dei bachi.

De Gori Pannilini conte Augusto, Siena. — Classe 81, Miglioramento nell'allevamento dei filugelli.

Medaglia d'argento.

Bertone di Sambuy, marchese Emilio, Cuneo. — Classe 74, Aratro.

Benini Pietro, Firenze. — Classe 74, Torchio per olio.

Brambilla Luigi prof. alla scuola veterinaria di Milano. — Classe 75, collezione di ferri da cavallo.

Giacomelli fratelli e Comp., Treviso. — Classe 74, Sgranatoio per gran turco.

Huguet Luigi e Comp., Torino. — Classe 74, Ventilatori diversi.

Rovelli fratelli, Torino (Pallanza). — Gruppo IX. — Classe 87, Coniferi e Camelie.

Medaglia di bronzo.

Società per la fabbricazione dei ferri da cavallo, Milano, rappresentata dal signor ingegnere Vezzoli Vittore. — Classe 75, Ferri da cavallo fatti a macchina.

Gardini Annibale, Bologna. — Classe 74, Aratro.

Prosperi conte Gherardo, Ferrara. — Classe 74, Agrometro.

Scavezzani Giulio, Brescia (Carpenedolo). — Classe 74, Bigattiera circolare mobile con rotazione orizzontale.

Lo Faso Giacinto, sindaco di Termini Imerese. — Classe 74, Modello di macchina per olio di oliva.

Società economica di Savona. — Classe 74, Incoraggiamenti dati all'agricoltura ed all'industria.

Società economica di Chiavari. — Classe 74, Incoraggiamenti dati all'agricoltura ed all'industria.

Ricci Carlo, Genova, meccanico nello stabilimento agricolo del signor Della-Beffa.

Brozone Andrea, Alessandria. — Classe 74, Cooperatore del signor cav. Delprino.

Calvi, segretario della Camera di Commercio d'Alessandria. — Classe 74, Cooperatore del signor cav. Delprino.

Vineis, segretario della Camera di Commercio di Cuneo. — Classe 74, Cooperatore del signor cav. Delprino.

Botter prof. Luigi, Bologna. — Classe 74, Seminatoio a canapa.

Menzione onorevole.

Bobba e Peyretti, Carmagnola. — Classe 74, Ventilatori diversi.

Porcellana Giovanni, Asti. — Classe 74, Torchio per uva.

Camera di commercio ed arti di Alessandria. — Classe 74, Propagazione del sistema Delprino.

Camera di commercio ed arti di Cuneo. — Classe 74, Propagazione del sistema Delprino.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare (Num. 28) *ai signori sindaci dei capiluogo di circondario.*

Firenze, addì 6 dicembre 1867.

Non sono ignoti, spero, a V. S. gli sforzi che io vo facendo onde trarre la numerosa e benemerita classe degli agricoltori da quell'isolamento in cui tuttavia giace; nè ignoto altresì è alla saviezza sua che nell'isolamento non vi ha possibilità di progresso.

Ho pertanto dato vita alla istituzione dei Comizi come a centro al quale possano convergere in fratellevole ed utile convegno tutti quanti o per interesse o per elezione si consacrano alla regina delle industrie, la industria agricola.

Da ogni parte risponde il paese assecondando premuroso gli intendimenti di questo Ministero; ed i Comizi, sorti testè, in molti luoghi accennano già ad una vita piena di utili risultati. Per altro è dovere di tutti di sorreggerli nei loro primi passi, onde evitare che la fiducia sorga ad intristire e le disposizioni del Governo e le buone disposizioni di tutti.

Ed uno dei primi bisogni che conviene per quanto è possibile appagare si è quello di fornire la Direzione dei Comizi di un modesto locale, ove possano raccogliersi i più volonterosi membri del Comizio; ove si possano discutere le cose a farsi, le migliorie a promuoversi; ove si abbia l'agio di raccogliere e conservare i libri, i semi e gli attrezzi che questo Ministero va man mano distribuendo per rendere universali gli esempi e le notizie ch'egli reputa indispensabili al progresso della agricoltura.

Ed è per soddisfare ad un così urgente bisogno nell'interesse di codesto Comizio che io mi fo ad eccitare l'intelligente cortesia di V. S. e dei componenti di codesta Giunta comunale, nella ferma fiducia ch'ella pure, compenetrata dalla indispensabile necessità di dare un efficace impulso al progresso dell'agricoltura nel nostro paese che tanto ne abbisogna, vorrà a tutt'uomo adoperarsi onde la mia preghiera non resti allo stato di desiderio.

Pel Ministro: C. DE CESARE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesto il tramutamento di una rendita di L. 25 del consolidato 5 0/0 rappresentata dal certificato n° 24693, al nome di Colombo Giovanna, fu Angelo Maria, maritata Narchialli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Colombo Giovanna, fu Angelo Maria, maritata Nerchiali.

Si diffida perciò chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operato il chiesto tramutamento.

Torino, 12 dicembre 1867.

Per il direttore generale
L'ispettore generale: M. D'ARRIGO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Seconda pubblicazione)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione di deposito sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e

---

63

APPENDICE

IN ALTO

ROMANZO*

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

CAPITOLO XI.

La domenica seguente Gianni, Walpurga e la nonna andarono insieme alla messa. La bambina rimase colla Gundel.

Camminavano essi silenziosi lungo il lago. Ciascuno pensava quante volte aveva fatto quella strada ora con gioia ed ora in afflizione, e che sarebbe in avvenire avendo a farne un'altra per andare ad un'altra chiesa.

La gente che andava anch'essa alla chiesa accennava appena di salutare, e la nonna disse:

— Non portiamo in chiesa mali pensamenti contro la gente, i mali pensamenti s'hanno a lasciar fuori.

— Sì, poichè quando si esce e' si trovan di bel nuovo come i cani che stanno aspettando di fuori della porta — soggiunse Walpurga vivamente.

— Credimelo, la gente non è poi così cattiva come si presenta; la si figura quel che non è, e si crede di darsi importanza e di valere qualcosa perchè sa farsi maligna e rabbiosa. Ma la sia come vuole! Gli altri, gua', non li possiamo costringere ad essere buoni, ma noi sì che ci possiamo costringere!

— Datemi l'ombrello, mamma, lo posso portare meglio di voi — disse Gianni, e questo era il suo modo di esprimere il suo assenso.

L'oste del *Camoscio* passò loro innanzi in vettura, Gianni lo salutò, ma in risposta non ebbe che uno schioccare di frusta.

— Così è! — disse Gianni — se costui ora non è buono, che avrò io ad essere cattivo?

La nonna ammiccò a Gianni.

In chiesa si stette in pace e se ne uscì coll'animo, per così dire, dissetato e sfamato. Ma questo non guastò nulla, che Gianni a desinare aveva un appetito che nulla più, e disse:

— Credo che da proprietario di campagna si mangi di più, ma si lavorerà anco di più, e questo me lo vo' ricordare.

Gianni era di buonissimo umore, ma non salì più sul ciliegio.

Al mezzodì venne il medico condotto con sua moglie. Walpurga mostrò alla signora Edvige, che ne rimase ammirata, tutte le belle cose che le erano state regalate.

— Quel bell'abito là — disse Walpurga — lo metto in serbo per la bambina quando andrà a marito, non si comincia mai abbastanza per tempo a pensare al corredo.

Il dottore aveva portato una bella cassetta di bottiglie, e messe queste in tavola disse:

— Come sento, Gianni, sei interdetto dall'acqua. Io sono un eretico, e posso mescerti.

E mescè generosamente.

Walpurga tornò colla signora nella stanza portando una delle bottiglie col tappo inargentato regalategli dal medico del re. Il dottore *Compagnone* era pratico di stapparle; lodò il vino, e più ancora il donatore.

— Mi pare — disse Walpurga — Mi pare che dovremmo raccontare a questi nostri ospiti che ci onorano, quel che stiamo trattando, sono signori per bene, e non si lasciano scappare detto nulla prima del tempo.

— Hai ragione — disse Gianni, e raccontò l'affare del podere.

Il dottore e sua moglie se ne congratularono, e solo espressero il dispiacere di aver a perdere dal paese gente così buona.

Gianni animato dal vino chiese:

— Signor dottore, che permette? la veda, ella ci ha colpa se noi siamo fortunati, o che la ci permette di offrirle un regalo?

— Sentiamo! Quante migliaia di fiorini vuoi spendere per questo?

Gianni s'impaurì; tant'oltre non pensava di andare.

— Gli è il gran piacevolone allegro sempre! — diss'egli facendosi animo. — Pensava ora.... che ho ancora quattro tese di legna lassù al bosco, che spaccai la settimana scorsa, e vorrei portargliela a casa.

— Ti farò dunque questo piacere, e accetterò. Vedo che c'è in te la stoffa di fare un buon massaio, hai un pollice sodo e il denaro vi si appiccica per benino. Fa di conservarti così.

Ma gli onori di quella domenica si accrebbero ancora, poichè dopo la messa di mezzodì venne anche il parroco, il quale disse che il domani voleva andare alla capitale, e pregò Walpurga di dargli la promessa commendatizia per la contessa di Wildenort.

Il dottor *Compagnone* fra risa sbardellate esclamò:

— Davvero? sua altezza serenissima la contessa Wildenort è tua amica, ed il signor parroco vuole da lei...

— Sor dottore — lo interruppe Walpurga — vorrei dirle una parola; favorisca.

Questo aveva appreso a Corte, che con una certa risolutezza cortese si poteva impedire molte spiacevolezze. Vi aveva una certa alterezza, nel modo con cui gli disse che non soffriva si sparlasse menomamente della contessa Irma, nè tampoco avrebbe tollerato si sparlasse del dottore giacchè non potevano se non essere bugie, come nel caso della contessa, la quale era bensì arditella e piacevolona come il dottore, cosicchè essi potevano dirsi compagni, ma ell'era buona nel fondo dell'anima, proprio come lui, cosicchè non aveva da farle danno nè da tagliarle i panni addosso.

Il dottore fisò Walpurga stupefatto, e tornato nella stanza cogli altri disse a Gianni:

— Hai una donna di Stato, che ognuno può andare superbo di possederne l'amicizia.

Walpurga si ritirò nella sua camera, e scrisse:

« Carissima la mia contessa,

« Colgo questa occasione per iscriverle. Il no-

 — *Continuazione* — Vedi numero 348.

prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun effetto la precedente dichiarazione:

Dichiarazione di deposito nº 2612 in data 25 novembre 1862 rappresentante un deposito di lire 180 di rendita fatto dalla casa bancaria Fratelli Bolmida di Torino, da valere per cauzione del commendatore Baldassare Dol in garanzia degli obblighi assuntisi per la fornitura di sali macinati alle Marche durante il triennio 1863-64-65, giusta l'atto 22 ottobre 1862 passato nanti la Direzione generale delle gabelle in Torino.

Torino, li 12 novembre 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale del Tesoro

SITUAZIONE DELLE TESORERIE IL 30 NOVEMBRE 1867.

DESIGNAZIONE degli Introiti e delle Uscite	DEFINITIVI — ESERCIZIO 1867 dal 1° gennaio 1867 a tutto novembre 1867	Da regolarizzare il 1° dicembre 1867	TOTALE
Introiti.			
Versamenti fatti dai contabili della percezione e da debitori diretti per proventi ordinari e straordinari diversi del bilancio attivo	439,157,222 08	3,010,373 50	442,167,595 58
Prestito Nazionale del 28 luglio 1866 (arretrati)	526,065 89	»	526,065 89
Alienazione di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	»	26,636,398 43	26,636,398 43
Buoni del Tesoro	390,365,000 »	»	390,365,000 »
Vaglia del Tesoro	586,255,343 35	»	586,255,343 35
Fondi somministrati tra i tesorieri	379,941,450 35	7,912,784 82	387,854,235 17
Conti correnti e speciali diversi	21,578,000 »	»	21,578,000 »
Conto corrente colla Banca Nazionale pel mutuo di 278 milioni in biglietti (Decreti 1° maggio e 5 ottobre 1866)	250,000,000 »	»	250,000,000 »
Conto corrente colla Banca Nazionale per anticipazione di 100 milioni contro deposito di obbligazioni dell'asse ecclesiastico	30,000,000 »	»	30,000,000 »
Fondi somministrati dagli stralci delle cessate tesorerie generali di Napoli e di Sicilia, della depositeria generale di Firenze, e delle Casse di finanza di Lombardia	12,771 12	1,536,382 99	1,549,154 11
Fondi somministrati dal Tesoro veneto	9,404,161 65	12,954,340 99	22,358,502 64
	2,107,240,014 44	52,050,280 73	2,159,290,295 17
Uscite.			
Mandati spediti direttamente dai Ministeri	403,605,761 17	»	403,605,761 17
Mandati spediti dagli agenti del Tesoro per spese fisse diverse	59,566,621 69	»	59,566,621 69
Mandati spediti dagli agenti del Tesoro pel debito vitalizio	35,950,592 12	»	35,950,592 12
Mandati dei Ministeri sugli esercizi 1866 e precedenti, pagati per conto speciale del Tesoro sull'esercizio 1867	7,918,280 92	»	7,918,280 92
Buoni del Tesoro — Capitale	182,267,500 »	»	182,267,500 »
Buoni del Tesoro — Interessi	4,907,017 15	»	4,907,017 15
Vaglia del Tesoro	510,374,397 27	»	510,374,397 27
Fondi somministrati tra i tesorieri	371,244,494 67	10,063,066 85	381,307,561 52
Conti correnti e speciali diversi	16,678,000 »	»	16,678,000 »
Fondi somministrati al Tesoro veneto	14,940,499 36	5,398,838 04	20,339,337 40
Pagamenti per conto della Direzione gen. del Debito pubblico da regolare	»	141,791,978 91	141,791,978 91
Obbligazioni ricevute in pagamento prezzo di vendita di beni dell'asse ecclesiastico da ammortizzare	»	8,281,200 »	8,281,200 »
Pagamenti per conto delle Casse depositi e prestiti da regolare	»	4,334,850 75	4,334,850 75
Pagamenti per conto dell'amministrazione del culto da regolare	»	10,472,970 19	10,472,970 19
Pagamenti per conto dell'amministrazione del lotto (vincite) da regolare	»	2,828,230 »	2,828,230 »
Pagamento d'interessi sulle obbligazioni guarentite della Società delle Ferrovie Romane da regolare	»	787,240 44	787,240 44
Anticipazioni alla Società delle Ferrovie Romane (Convenzione approvata con decreti Reali dell'11 ottobre e 16 novembre 1866)	»	31,153,000 »	31,153,000 »
Anticipazioni alla Società delle Ferrovie Calabro-Sicule (Convenzione approvata con decreto R. 29 novembre 1866)	»	15,140,500 »	15,140,500 »
Anticipazione alla Società della Ferrovia Savona (Convenzione approvata con R. decreto 11 febbraio 1867)	»	800,000 »	800,000 »
Mandati collettivi non interamente estinti	»	3,093,545 »	3,093,545 »
Ordini provvisorii per versamento alle Zecche di monete d'oro e d'argento non decimali	»	1,940,276 61	1,940,276 61
Ordini provvisorii per fondi di scorta ai Regi legni della marina	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Buoni del Tesoro scontati	»	7,283,906 98	7,283,906 98
Mandati provvisorii e carte contabili diverse	»	47,346,757 27	47,346,757 27
Deficit di tesorieri (la massima parte guarentita dalle malleverie)	»	2,995,148 26	2,995,148 26
Eccedenza dei pagamenti in confronto delle riscossioni sull'esercizio 1866	76,936,509 92	»	76,936,509 92
	1,684,389,674 27	295,211,509 30	1,979,601,183 57

RISULTAMENTO.

Introiti	L.	2,159,290,295 17
Uscite	»	1,979,601,183 57
Numerario e biglietti di Banca in Cassa il 1° dicembre 1867	L.	179,689,111 60
Id. id. nelle Casse delle provincie venete	»	9,301,004 31
Totale	L.	188,990,115 91

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Sun*:

Per tutta la mattina l'agitazione è stata grandissima a Londra perchè si era sparsa la notizia che doveva esser fatto un nuovo interrogatorio dei prigionieri imputati di omicidio volontario delle tre persone uccise lo scorso venerdì con la esplosione della polvere contro il muro della casa di detenzione.

L'ingresso e i passaggi che conducono al tribunale di polizia erano guardati da un forte corpo di constabili armati di sciabole. Un imponente drappello di militari bene armati erano alla estremità di Bow street per impedire alla folla di fare ostacolo ai prigionieri, o di occuparsene in nessun modo quando furono condotti dalle cellule della prigione al tribunale, dall'altra parte della strada.

Alle due le autorità furono avvertite che si doveva tentare di gettar delle materie esplosive nella sala del tribunale di polizia durante l'interrogatorio degl'imputati affine di favoreggiare la loro fuga in mezzo alla confusione che nascerebbe.

Fu data tanta importanza a quell'avviso che l'ispettore Silverton fu incaricato di badare che tutte le parti della sala fossero guardate da un numero sufficiente di agenti per garantirne la sicurezza.

Alle tre e venti minuti entrarono nel banco dei prevenuti Timoteo Desmond, Geremia Allen, e Anna Justice, la quale sembrava tanto malata che non poteva tenersi in piedi.

Poland, in nome della Corona, è incaricato di sostenere l'accusa, ma domanda una dilazione non avendo potuto completare la istruzione del processo.

Il magistrato Henry, trovando giusta la domanda, concede la dilazione richiesta, ed i prigionieri sono ricondotti in carcere.

È stata pubblicata la nota dei feriti nella esplosione alla casa di detenzione di Clerkenwell che giacciono nei vari ospedali. Sono 54 nomi, fra i quali 24 donne.

A Clerkenwell Workhouse (deposito di mendicità) vi sono quattro fanciulli che hanno perduto i genitori e in conseguenza non hanno più asilo. Fortunatamente non sono feriti.

Si diceva per tutto che a Manchester erano stati incendiati cinquanta magazzini dai feniani, ma quelle voci non hanno fondamento.

È stato arrestato un individuo sospetto di essere stato uno dei principali attori del dramma diabolico di Clerkenwell.

Credesi che sia l'uomo che dette fuoco alla miccia che era attaccata al barile di polvere, ma si hanno dei dubbi sulla sua identità. La polizia serba il segreto assoluto su tutto ciò che riguarda questa questione, e tranne l'arresto di un altro incolpato preso a 20 miglia da Londra, non si sa nulla di positivo.

Alle amministrazioni delle varie parrocchie della capitale sono state mandate delle istruzioni per invitarle a far giurare dei costabili speciali. Quelli saranno incaricati di tutelare le proprietà pubbliche e private contro gl'incendi e contro le manovre che potrebbero creare dei pericoli per le persone e le sostanze de'buoni sudditi di S. M.

FRANCIA. — Il *Siècle* reca:

Il giurì d'onore costituito in seguito all'incidente Kervéguen ha scelto all'unanimità per suo presidente l'onorevole Berryer.

Il giurì si trova quindi composto dei signori: Berryer, presidente;

Giulio Favre e Marie, designati dagli onorevoli Havin e Guéroult;

D'Andelarre e Martel, designati dal signor Kervéguen.

PRUSSIA. — L'*International* riferisce la voce secondo cui il signor de Bismarck avrebbe comunicato in via confidenziale a varii deputati che il trattato coll'ex-Re di Annover offriva a quest'ultimo dei vantaggi pecuniarii così considerevoli per la ragione che l'ex-Re in un articolo segreto trasferisce l'eredità del ducato di Brunswick al principe reale di Prussia.

— L'*Havas* pubblica i seguenti telegrammi:

Berlino, 17 dicembre.

Informazioni autorevoli smentiscono la notizia data del *Morgen Post* di Vienna che il barone di Werther debba col 1° di gennaio assumere il titolo di ambasciatore della Confederazione del Nord presso la Corte di Vienna e che debba venirgli aggregato il barone Magnus.

Berlino, 17 dicembre.

Un annunzio dell'ambasciata russa informa il pubblico che il ministero degli affari esteri ha deciso, per quanto concerne i documenti che vengono inviati dall'estero alle autorità russe, di non accogliere che quelli scritti in lingua russa.

— Secondo il trattato conchiuso tra la Prussia e l'elettore di Assia Cassel, questi conserva la sua antica lista civile di 300,000 talleri annui e di più riscuote per una volta la somma di 600,000 talleri oltre a conservare parecchi diritti cospicui.

BAVIERA. — Da Monaco, 17 dicembre, telegrafano:

Camera dei deputati. — L'emendamento all'articolo 84 della legge sull'armata proposto da Schulte e concernente la somma da pagarsi per il rimpiazzo venne adottato.

La Camera ha anche votata una disposizione per cui la nuova legge entrerà in vigore, non già col 1° gennaio ma col 15 gennaio 1868.

Sabato avrà luogo l'ultima seduta prima del Natale.

— Oggi ha avuto luogo il voto definitivo della Camera dei deputati sul progetto di legge militare. Il progetto venne adottato all'unanimità meno 15 voti.

— La Camera dei deputati ha adottato all'unanimità il progetto di legge che autorizza il Governo a percepire provvisoriamente le imposte fino al mese di marzo 1868.

SASSONIA. — Da Dresda 17 dicembre annunziano che il Governo ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per la introduzione del giurì nel sistema giudiziario sassone. Questo progetto venne rinviato ad una Commissione.

DANIMARCA. — La *Berlingske Tidende* smentisce la notizia data dall'*Herald* e dal *Times* di New-York che gli Stati Uniti abbiano mandata una spedizione nelle Indie occidentali.

La *Berlingske* fa osservare che la cessione delle Isole danesi all'unione americana non sarà definitiva che quando il Congresso americano avrà ratificato l'atto di cessione di quelle isole.

RUSSIA. — Telegrafano da Pietroburgo 17 dicembre che il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblica circa 30 documenti relativi alla quistione d'Oriente e che completano le pubblicazioni già fatte a questo proposito dai Governi di Francia, Inghilterra ed Italia.

— Lo stesso giornale annunzia che il signor de Budberg ambasciatore di Russia a Parigi, ed il generale Jgnatieff ambasciatore a Costantinopoli hanno ottenuto un congedo di quattro settimane per recarsi a Pietroburgo.

AMERICA. — Messaggio del Presidente.
(Continuazione)

Se quella organizzazione non risponde pienamente a tutti i nostri desiderii rispetto ai ribelli del Sud, consoliamoci riflettendo che una Costituzione libera che ha trionfato nella guerra e che è rimasta incolume nella pace, vale molto più per noi ed i nostri figli della soddisfazione data ad un sentimento qualunque. So bene che si dice che quella forma di governo per gli Stati del Sud non deve essere perpetua. È vero che quel governo militare deve essere provvisorio, ma quel male temporaneo deve render perpetuo un male più grande.

Se la garanzia della Costituzione può esser rotta provvisoriamente nello scopo di servire una causa temporanea e in una sola parte del paese, possiamo distruggerla per tutto e per sempre.

Le misure arbitrarie cambiano spesso, ma cambiano generalmente per far peggio. La piaga del dispotismo è di non avere un punto ove si fermi l'esercizio intermittente del suo potere; non procura nissun sentimento di sicurezza ai suoi sudditi, perchè non sanno mai quello che avranno a sopportare di più quando la sua destra, che è rossa, sarà armata di nuovo per tormentarli.

Non è possibile di sapere anticipatamente ove cercherà le sue prossime vittime il potere che non è limitato. Degli Stati che non sono tuttavia Stati possono essere ridotti in ischiavitù ogni momento, perchè quando la Costituzione non protegge tutti non protegge nessuno.

Manifesto scopo di quelle leggi è quello di conferire ai negri il privilegio del voto e di fare elettori un tal numero di cittadini bianchi che i primi abbiano una maggioranza assoluta in tutte le elezioni negli Stati del Sud. Quella organizzazione qualcuni reputano tanto importante che la violazione della Costituzione è giustificata da quella stessa importanza. È sempre una perversa morale quella che scusa uno sbaglio, perchè quello sbaglio ha per iscopo di compiere un atto desiderabile. Non ci è permesso di fare del male perchè produca il bene; ma nel caso attuale lo scopo stesso è pernicioso quanto il mezzo. La sottomissione degli Stati al dominio negro sarebbe peggiore del dispotismo militare sotto il quale vivono ora i negri. Si credeva che il popolo sopportasse qualunque peso di oppressione militare per qualunque tempo piuttosto che degradarsi col sottomettersi alla razza negra. Nondimeno sono stati lasciati senza scelta. Il suffragio dei negri fu stabilito da un atto del Congresso ed i funzionari militari hanno ricevuto l'ordine di sorvegliare il modo adoperato per dotare la razza negra dei privilegi tolti ai bianchi.

I negri nel Sud hanno il dritto di essere governati umanamente e di avere la protezione delle leggi giuste per tutti i loro diritti personali e di proprietà. Se fosse possibile in questo momento di dar loro un Governo esclusivamente per essi sotto il quale potessero amministrare i loro diritti personali e di proprietà, sarebbe una grave questione da risolversi se noi dovessimo dar loro quel Governo o se l'umanità non esigesse che noi li salvassimo contro loro stessi. Ma nelle circostanze attuali è un punto di vista puramente speculativo. Non solo vien proposto di lasciarli governare da loro stessi, ma di lasciarli dominare la razza bianca; di lasciarli eleggere il presidente e i membri del Congresso e di lasciar loro in avvenire modellare in modo più o meno grande i futuri destini del paese. Siffatta riunione e siffatto potere sarebbero in tali mani sicuri?

Le qualità particolari che dovrebbero caratterizzare tutto un popolo atto a decidere della amministrazione degli affari pubblici per un gran popolo raramente furono riunite. È la gloria della razza bianca di sapere che hanno avuto delle qualità sufficienti per fondare su questo continente una vastissima organizzazione politica e conservare la sua stabilità per oltre novanta anni; allorchè in ogni altra parte del mondo qualunque esperienza simile sarebbe andata a vuoto; ma se è possibile di provare qualche cosa con dei fatti noti, se non si abbandona il dritto di ragionare secondo la esperienza, si deve convenire che nel progresso delle nazioni i negri hanno mostrato minore capacità di qualunque altra razza. Nissun Governo indipendente, di qualunque forma sia, non riuscì mai nelle loro mani. Al contrario dovunque sono stati lasciati a se stessi hanno mostrato la tendenza costante a ricadere nello stato di barbarie.

Il Congresso però ha conferito ai negri nel Sud il privilegio del voto segreto. Liberati recentemente dalla schiavitù si può dubitare se come classe, ne sappiamo più dei loro avi per organizzare e regolare la società civile. Infatti è ammesso che i negri del Sud non solo sono indifferenti al dritto di proprietà, ma sono tanto ignoranti nei pubblici affari, che il loro suffragio non può significare nulla di più che l'atto di portare un voto al posto ove è stato detto loro di depositarlo.

Non ho bisogno di ricordarvi che l'esercizio della franchigia elettorale è l'attributo più elevato del cittadino americano e che quando l'esercizio di quel mandato è guidato dalla virtù, dall'onore, dalla intelligenza, dal patriottismo e dal retto intendimento delle nostre libere istituzioni, costituisce la vera base di una forma di governo democratico nel quale il potere sovrano è in mano del popolo.

Quando un mandato è creato artificialmente, non nell'interesse di quel mandato stesso, ma solo nello scopo di favorire la prosperità generale, la sua influenza per il bene procede necessariamente dal carattere elevato e dalla fedeltà dell'elettore. Quel mandato dunque non dovrebbe essere affidato che a quelli che sono moralmente e intellettualmente atti ad esercitarlo, perchè se è conferito a delle persone che non lo giudicano nel suo giusto valore e che sono indifferenti quanto al suo risultato, il mandato non agirà che come istrumento per porre il potere tra le mani di gente ambiziosa e senza principii e produrrà la distruzione assoluta della libertà di cui dovrebbe essere il più possente conservatore.

Il *Constitutionnel* pubblica il seguente articolo già annunziato dal telegrafo:

Varii giornali hanno preteso che dopo la dichiarazione fatta dal ministro di Stato al Corpo legislativo il 5 dicembre, la Conferenza non possa più aver luogo. Noi fatichiamo a comprendere come questa dichiarazione, conforme alla politica che l'imperatore ha seguita per 19 anni, potrebbe impedire le deliberazioni dei rappresentanti delle potenze europee.

Infatti, quale era e quale continua ad essere la questione? Nessuno ha mai potuto pensare che i rappresentanti delle Corti d'Europa riuniti in Conferenza, impugnando i trattati sarebbero venuti a spossessare un sovrano legittimamente riconosciuto da tutti; nessuno ha mai potuto credere che dopo i fatti compiuti ed universalmente riconosciuti da sette anni, questi stessi rappresentanti si proporrebbero di distruggere l'unità italiana conquistata a così caro prezzo. Prima del 5 dicembre non poteva trattarsi nè di spogliare il Papa, nè di disfare il Regno d'Italia. La situazione è oggi la stessa.

Quale era dunque la missione della Conferenza? Era di gravitare sul Governo italiano e su quello del Santo Padre, non per produrre tra loro una compiuta riconciliazione che il tempo solo può operare, ma per stabilire un *modus vivendi* il quale, abbassando le barriere tra i due Stati, confondesse a poco a poco i loro interessi, calmasse gli odii e togliesse qualunque pretesto di riprodursi ai conflitti continuamente minacciosi.

Per giungere a questo risultato l'influenza dell'Europa intera non era soverchia, perchè se il Governo del Papa come quello di Vittorio Emanuele potevano credere della loro dignità il resistere ai Consigli di una sola potenza, l'uno e l'altro potevano senza umiliazione deferire al voto dell'Europa intera.

---

stro signor parroco si reca alla capitale, e sarà così buono di portare questa lettera per consegnarla a lei. Io non so di che abbia bisogno. Di questo però può essere certa che non vuole se non cose giuste; egli è molto buono con me, particolarmente dacchè sono ritornata.

« Ora vorrei scriverle volontieri come me la passo. Non posso chiedere al Signore meglio di quel che ho. Quando s'ha il suo marito, la sua mamma e la sua bambina e che il lavoro non manca, che si vuole di più? Abbiamo già fienato ma non solo per ispasso, come lassù da noi al prato della Villa Reale, la si rammenta?

« Ah buon Dio! dico da noi, e chi sa se costaggiù al Castello qualcuno si ricorda ancora di me!

« Lei certo, signora contessa e la mia creatura anche, vo' dire il principe, la regina, madamigella Kramer e suo padre.

« La prego di salutarmeli tutti da parte mia, e anche il medico del re, il barone di Schöning e la signora maggiordoma, che la è pur buona. E se va dalla signora Gunther saluti anche questa signora. Che donna l'è questa! Pur troppo non la conobbi che il penultimo giorno che rimasi in città, e lei dovrebbe andare ogni giorno a trovarla, che la sua mamma buon'anima dev'essere stata una donna di quella fatta. E la mi faccia il piacere, mi scriva anche come se la passa il mio principe, che ha pur lei tanto cara. E quando la vada a marito me lo faccia sapere. E se ci è occasione, madamigella Kramer mi mandi quella bella conocchia, che sarebbe peccato lasciarla là per terra.

« Spiacque tanto a mio marito di non averla potuto vedere quel mattino, e spiacque anche a me. Non bisogna che mi ricordi del come la vidi l'ultima volta, quando mi voglio raffigurare la mia bella contessa e buona amica mi debbo sempre cacciare dal pensiero la ciera che aveva in quel momento.

« E mia madre mi lascia di farle tanti saluti, poichè ha conosciuto ancora la di lei mamma, buon'anima, e la dice: che vedere lei in viso gli era come guardare il sole in faccia.

« La mia bambina da principio mi si è mostrata testarda più d'un becco, e lei col principe vide pure quanto possano essere testardi i bambini quando non vogliono saperne di voler bene a qualcheduno. Ma ora colla mia bambina mi sono fatta proprio amicona, e la più bella cosa al mondo è poi di avere una creaturina, lavoro, e un po' di robuccia. Ah! quando si va a passeggio colla propria creatura, gli è come avere con sè una fontana vivente, a cui ogni momento ci si può abbeverare di felicità.

« Spesso mi pare un sogno ch'io sia stata via, ma gli è bene che sia stato così, ora non potrei pia adattarmici, lo sento, e non desidero altro che di vivermene tranquillamente.

« Bacio questo foglio che capiterà nelle sue mani. »

Sua buona amica
WALPURGA ANDERMATTEN.

« Poscritta. Anche qui cantano ora canzoni nuove, ma che non sono punto belle. Qui di giorno non ho tempo a cantare, e se la sera non avessi a far dormire la mia bambina non canterei neanche.

« La perdoni che scrivo così male, ma le mani mi si sono già incallite, e poi la carta e l'inchiostro sono cattivi. È vero che tutti quelli che scrivon male dicono così. Ma io scrivo in fretta, e il signor parroco è abbasso nella stanza che aspetta in compagnia del medico condotto colla moglie, che sono proprio gente dabbene, e benchè vi abbia di molta gente cattiva e invidiosa, questa si fa il più gran male appunto coll'esser cattiva e invidiosa. Mia buona contessa! Non si può davvero immaginare il bene che ci ha fatto, e Dio ne l'ha a rimeritare ne' suoi figlioli, e ne' figlioli de' suoi figlioli. È quasi certo che noi non si rimarrà qui, ma po' poi sopra tutta quanta la terra non vi ha che un cielo. E come lei andrà da suo padre lo saluti anche da parte di mia mamma, che non dimentica il benefizio fattole, e lei è sua figlia ed ha il buon cuore di lui e di sua madre buon'anima. Le auguro solamente che potesse ancora avere la madre come ho io; ma la mia ha ragione: non bisogna desiderarsi quel che non si può avere. E mi sembra che avrei ancora di molte cose a scriverle, ma ora non mi sovvengono più, e dalla stanza mi chiamano. Viva felice, mille e mille volte felice, chè di tutto il cuore le desidero ogni bene. Potessi un po' essere anch'io dentro a questa lettera! Ma sto bene a casa, e in vita mia non vo' più uscirne. Addio a tutta la buona gente che vive fuori pel mondo! »

Walpurga consegnò la lettera e il parroco se n'andò tosto, chè si trovava a pigione col medico condotto, il quale era un ereticaccio.

In sul far della sera partì anche il medico colla sua consorte, e Walpurga provò non poco piacere ed orgoglio sapendo che tutti del villaggio avevano veduto quali visite avesse quel dì ricevute, visite di cui niun altro potevasi ancora vantare.

La settimana trascorse tranquilla. Gianni era partito per parecchi giorni, e aveva conchiuso il contratto.

L'ometto dalla pece aveva chiesto in favore singolare di poter esser presente allo sborso del denaro per l'acquisto. Il suo viso fecesi raggiante al vedere tant'oro, e quando il Grubersepp chiese: che ti piace? rispose come destandosi da un sogno!

— Sì, gli è vero, non l'avevo creduto; nelle vecchie fole ho inteso raccontare che ci potessero essere mucchi d'oro tanto fatti. Tutto quel bel gruzzolo non pesa che un paio di libbre, e bastano a comprare il podere. Sì, sì, di questo mi sovverrà sempre nella mia vecchiaia!

Il Grubersepp fece le grasse risate, l'ometto dai capelli grigi doveva credersi ancora ne' suoi verd'anni, poichè parlava della sua ventura vecchiaia!

Il venerdì tornò il parroco.

Non aveva trovato la contessa Irma, era partita colla Corte pei bagni. La lettera l'aveva lasciata al castello perchè gliela facessero pervenire.

(*Continua*)

Lo scopo che il Governo francese si proponeva non è adunque mutato. Se esso fallisce in una impresa il cui oggetto è di conciliare gl'interessi dell'Italia con quelli della cattolicità e di prevenire deplorabili conflitti o pericolose perturbazioni nel mondo, esso avrà se non altro compiuto il suo dovere.

Leggesi nella *Patrie*:

Si parla di dichiarazioni trasmesse a Parigi dal gabinetto di Londra ed equivalenti ad un rifiuto assoluto da parte dell'Inghilterra d'intervenire alla progettata Conferenza.

Secondo i nostri dispacci particolari, il Governo inglese non avrebbe in questi ultimi giorni espresso giudizi di sorta fuorchè riguardo al progetto di Conferenza ristretta, progetto il quale, come è noto, consisteva in una riunione preparatoria degli ambasciatori accreditati a Parigi e che lo stesso gabinetto delle Tuileries non ha finora per anco accettato.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Commissione centrale di beneficenza, amministratrice delle Casse di risparmio di Lombardia, fin dal 1863 deliberava, con filantropico consiglio, aprire un concorso a 10 premii — due da L. 1000, otto da L. 500 — fra le Società di mutuo soccorso, della Lombardia, che risultassero *avere di preferenza raggiunto lo scopo sociale sotto ogni aspetto di moralità e di regolare andamento economico.*

Si presentarono al concorso 22 Società: ne furono premiate tre; il Pio Istituto tipografico di Milano, il quale s'ebbe il premio di L. 3000; la Società delle persone di servizio della stessa città (L. 2000); la Società degli artisti ed operai di Lodi (L. 1000).

Ne' successivi anni 1864-65-66-67 fu riproposto il concorso: dell'ultimo è pubblicata ora la *relazione* Tema del concorso era « la redazione degli elementi di fatto relativi a ciascun sodalizio in piena conformità coi moduli » trasmessi dalla Commissione per dare un regolare ed uniforme ordinamento ai dati statistici che si chiedevano.

Si presentarono 36 Società; a 12 fu aggiudicato il premio; le quali sono: il Pio Istituto tipografico di Milano, le Società degli operai di Cremona, di Modena, di Siena, di Jesi, di Colle di Val d'Elsa, di Sondrio, degli operai e commessi di Parma, degli artigiani di Meldola, delle operaie di Bergamo, degli artieri di Riva di Trento, la Società artigiana ed operaia di Salò.

Un nuovo concorso fu dalla Commissione centrale di beneficenza deliberato pel 1868, elargendo a tal uopo la somma di L. 6000.

Il concorso è regolato dalle seguenti norme:

1° Vi sono ammesse tutte le Società di mutuo soccorso italiane, che siano composte di artigiani ed operai applicati a lavoro manuale;

2° Le Associazioni concorrenti dovranno presentare, non più tardi del 15 marzo dell'anno 1868, le loro istanze al Consiglio di aggiudicazione dei premi, corredate da copia dello Statuto vigente ed adottato per la rispettiva Associazione in congresso generale dei soci;

3° Le istanze medesime dovranno essere accompagnate da tavole in cui appariscano riassunte le notizie statistiche del rispettivo consorzio, in modo pienamente conforme ai moduli (*).

(*) I *moduli* sono quelli stessi che furono adottati per il quarto concorso, e potranno aversi presso la Cassa di risparmio in Milano.

— Si sono fatti i seguenti movimenti militari:

Il 71° reggimento fanteria da Caserta si è trasferto a Napoli.

Il 28° id. da Napoli id. a Caserta.

Lancieri Vittorio Emanuele da Foggia id. a Nola.

— Il *Giornale di Napoli* del 18 reca le seguenti notizie dell'eruzione del Vesuvio comunicategli dal professore Palmieri:

Il Vesuvio da ieri non ha presentato alcuna novità. Nel corso della notte il cono si è coperto di nubi, che lo rendono invisibile dall'Osservatorio d'onde s'ode qualche rumore. Gli strumenti sono meno inquieti; ma ci ha dei momenti di agitazione alquanto considerevole, la quale in modo debolissimo è risentita anche dagli apparecchi simili della Specola universitaria. Domani, se il tempo lo permette, visiterò di nuovo il cono di eruzione.

— Leggesi nel *Giornale di Sicilia* sotto la data di Palermo 15 dicembre:

Questa mane hanno avuto luogo nel R. Collegio di musica il saggio accademico e la premiazione, già da noi preannunziati, con l'intervento del generale Medici, del sindaco e di eletto numero di cittadini.

Gli alunni che si esposero a prova speciale Lo Duca Giuseppe, Martino Vincenzo, Palminteri Antonio, D'Anna Saverio, Troisi Agostino, Morasca Benedetto e Trigona Alessandro furono iteratamente e vivamente plauditi; plauditi gli altri del Collegio nelle esecuzioni a grande orchestra, e gli alunni e le alunne della scuola esterna di canto; ma più clamorosi furono gli applausi diretti all'alunno maestrino Scuderi Antonio, autore d'un *Ave Maria* corale a quattro parti reali, con accompagnamento d'orchestra, che parve superiore all'aspettativa.

Era lieto spettacolo a vedere quel largo numero di giovanetti, sicuri del merito loro, impazienti di darne pubblica prova; ma pure portavano tanto essi quanto il chiarissimo direttore dello stabilimento, cav. Platania, un contrassegno di lutto che ricordava all'eletto uditorio un'amara perdita, quella dell'insigne maestro Pacini, decoro e gloria della Sicilia, mancato poco fa a' viventi, ma pur vivo nel cuore di quanti sortirono un'anima fatta per gustare gli incanti d'un'arte divina.

— Altra volta si è fatto cenno in questo giornale (così il *Panaro* di Modena) della invenzione fatta dal chiaro nostro concittadino Lorenzo Casolari, di una macchina componente i caratteri tipografici; ora avendo avuto più precisi ragguagli, i quali confermano maggiormente l'utilità della macchina stessa, tornando sull'argomento amiamo comunicarli ai nostri lettori.

Mediante questa macchina si compongono con grande velocità i caratteri per la stampa ordinaria di opere, giornali, ecc., ed in maniera sì facile che ognuno in poco tempo s'avvezza a comporre sì prestamente con essa, come può scrivere colla penna. La macchina stessa serve non solo ai tipografi, cui accrescerà il lavoro, ma può altresì adoperarsi dai non tipografi, come nelle scuole (anche per insegnare a leggere ai fanciullini giuocando, siccome voleva Quintiliano), negli uffici, nelle case di commercio e negli studi de' letterati, massimamente con caratteri di eguale grossezza, e trascurando, all'uso degli antichi, la divisione ortografica delle parole in fine di linea e le regole ordinarie di spaziare: perciocchè con questi riduconsi meccanicamente a giustezza le righe e facilmente si può aggiungere, togliere e mutare quello che si vuole nella prima minuta, col vantaggio di avere una copia sempre nitida senza dover trascrivere di nuovo ciò che vi ha di buono.

Due circolari che abbiamo sott'occhio, una in lingua latina e l'altra in francese, stampate colla macchina suddetta, ci pongono in grado di accertare l'esattezza e la correzione della stampa e la nitidezza dei caratteri. Dalle poche indicazioni date ognuno vede facilmente di quanto vantaggio possa essere una tale macchina: e perciò congratulandoci ben di cuore col chiaro inventore gli auguriamo che possa trovare gli incoraggiamenti che non mai dovrebbero mancare alle utili scoperte.

— Il *Giornale di Roma* di ieri l'altro pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice col quale si condannano e proscrivono i seguenti libri:

Le mie preghiere, per cura di monsignor Pietro Bignami, canonico onorario della Chiesa milanese. Milano, 1866. (Decret. diei 12 aprilis 1867).

Biblioteca utile — Storia generale delle storie, di Gabriele Rosa. Milano, 1865. (Decr. 2 decembris 1867).

Le Jésuite, par l'Abbé *** auteur du Maudit, et de la Religieuse. Paris, 1865 (Dec. eod.).

El Espiritu del Evangelio comparado con las practicas de la Iglesia Cattolica, por Juan Francisco La-Riva. Lima, Imprenta nacional por M. Villareal, 1867 (Decr. eod).

Lamentations, par Pierre Augustin Métay cultivateur français. Gênes, Imprimerie de Jacques Caorsi 1867. (Decr. S. Off. Fer. IV. 31 julii 1867).

Rapports merveilleux de Mr. Cabanille B... avec le monde surnaturel, par l'abbé M. L C. Thorey, prêtre du diocèse de Sens Paris, 1866. (Decr. S. Off. Fer. IV. 22 augusti 1867. Auctor laudabiliter se subjecit, et opus reprobavit).

Saggio di preghiere per la Chiesa Cattolica Apostolica Italiana, a cura della Società nazionale emancipatrice, e di mutuo soccorso del sacerdozio italiano. Napoli, Stabilimento tipografico Perotti, 1866. (Decr. S. Officii Feria IV. die 29 augusti 1867).

— Sappiamo, dice la *Gazzetta ticinese*, che il testè defunto signor Filippo Ciani, avendo confermato nell'ultimo atto di sua volontà il suo dono di fr. 40,000 per il Penitenziero progettato in Lugano, alla condizione del suo compimento allora combinato da compiersi nell'anno 1868, il di lui erede e fratello signor Giacomo sia intenzionato di confermare quanto il rappresentante del defunto signor Filippo nella Commissione promotrice si è assunto di promettere come ultimo termine, che cioè laddove i lavori di costruzione del Penitenziero in Lugano abbiano principio per l'aprile prossimo futuro, egli conferma la preaccennata donazione. Non sapremmo se sia disposto a rivolgere ad altre opere di pubblica utilità la detta somma, nel caso che per qualsiasi evenienza passasse il nuovo termine senza che siasi dato mano alla costruzione.

La nuova dichiarazione che sarebbe fatta dal signor Filippo Ciani, aggiunta al già annunciato cospicuo legato della casa e dei franchi 30,000 per l'Asilo infantile e per le scuole femminili di Lugano, ed all'elargizione di fr. 2000 ai poveri del comune, sarebbe prova novella dell'uso generoso che i signori Ciani sanno fare delle loro ricchezze, e dell'intenso amore che sempre hanno portato e portano a Lugano.

— Alcuni giornali americani danno con ammirabile sangue freddo la seguente notizia:

Gl'indigeni delle Isole Figgi, nell'Oceano Pacifico, non ha guari in occasione della festa della raccolta degl'ignami, hanno mangiato un missionario Wesleyien e sei indiani convertiti. (*Moniteur du soir*)

— Lo *Yale Courant* pubblica una lista di 31 collegi americani con la cifra delle donazioni fatte a ciascuno di quelli nell'anno 1866. La somma totale che sale, per quelli soli, a 3 milioni e 41,000 dollari, dimostra in modo chiaro la grande sollecitudine che i particolari d'America provano per gli stabilimenti d'istruzione pubblica.

R. ISTITUTO
DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO
IN FIRENZE.

Sezione di filosofia e filologia.
(Via Ricasoli, n. 50)

Con un recente decreto ministeriale è stato intimato un concorso, che avrà luogo il 2 gennaio 1868, e con esso tutti i giovani che hanno già ottenuto la licenza liceale, e vogliano ottenere il diploma d'insegnamento presso l'Istituto, possono aspirare ad uno dei sei posti di sussidio annuo presso questa sezione.

Il concorso avrà luogo presso tutte le Università principali del Regno ed in quest'Istituto; verserà sul greco, latino, italiano, storia e filosofia. Il sussidio sarà di lire sessanta al mese per tutti i mesi in cui l'Istituto è aperto.

Li 18 dicembre 1867.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19.

I giornali semi-ufficiali smentiscono la voce della vendita di Cuba e di Porto Ricco agli Stati Uniti, chiamandola assurda.

Parigi, 20.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	19	20
Rendita francese 3 %	68 75	68 87
Id. italiana 5 % in cont.	45 50	45 75
Id. id. fine mese	— —	45 77
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	167	172
Ferrovie austriache	506	511
Prestito austriaco 1865	325	325
Ferrovie lombardo-venete	350	352
Id. romane	51	51
Obbligazioni str. ferr. romane	95	98
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	43	42

Londra, 20.

Consolidati inglesi	92 5/8	92 3/4

Atene, 14.

Nell'interpellanza fatta alla Camera sulla politica interna ed estera, il Ministero ebbe una maggioranza di 105 voti contro 52.

Parigi, 20.

Corpo legislativo. — Pelletan presenta una domanda d'interpellanza sulla circolare del prefetto di polizia.

Riprendesi la discussione sull'organizzazione dell'esercito. Latour appoggia il progetto; Richard lo combatte.

La *France* dice che la partenza del barone di Budberg non devesi attribuire ad alcun motivo politico.

La Corte imperiale confermò la condanna di Peyrat.

Pesth, 20.

La Camera dei deputati adottò senza discussione nè emendamenti il progetto di legge sull'emancipazione degli Israeliti.

Parigi, 20.

Corpo legislativo. — Discussione sul progetto per l'organizzazione dell'esercito. — Il colonnello Reguis combatte il progetto perchè con esso non si può ottenere lo scopo prefisso. Riconosce che innanzi ai cambiamenti avvenuti in Europa, la Francia deve aumentare le sue forze.

Beauverger approva il progetto, essendo richiesto dalla nuova situazione dell'Europa.

Magnin lo combatte perchè reca un aggravio troppo grande alle popolazioni.

Berlino, 20.

La *Gazzetta della Croce* smentisce il ritiro di Bismarck dal ministero degli affari esteri.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 20 dicembre 1867, ore 8 ant.

Continuò forte l'abbassamento del barometro nel sud, ma nel nord la pressione si mantenne stazionaria con tendenza ad aumentare. Pioggia nelle ultime 24 ore. Cielo nuvoloso e mare mosso. Dominano forti i venti di ovest e nord-ovest.

Anche nell'ovest d'Europa dominano i venti del 4° quadrante e il barometro si è innalzato di 6 a 8 mm.

Qui il barometro è stazionario.

Probabile il ritorno del vento di tramontana e un miglioramento nella stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 20 dicembre 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 743 0	mm 743,0	mm 744,5
Termometro centigrado	6,5	6,0	5,0
Umidità relativa	70,0	50,0	54,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	SE debole	N debole	N debole

Temperatura massima .... + 8,5
Temperatura minima .... + 4,5
Pioggia nella notte .... mm. 15,1
Minima nella notte del 21 dicembre + 4,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

PROVINCIA DI PALERMO — Direzione compartimentale di Palermo.

Vendita dei beni demaniali provenienti dalle corporazioni religiose soppresse in virtù della legge 15 agosto 1867 N. 3848.

6° AVVISO D'ASTA.

Visti i verbali della Commissione provinciale di Palermo in data dei 6, 13, 19 novembre coi quali vennero approvate le seguenti tabelle, si fa noto al pubblico che il giorno 26 di questo mese di dicembre alle ore dieci antimeridiane dentro il palazzo delle finanze sito in piazza Marina, e precisamente nell'aula della soppressa Gran Corte dei Conti, si procederà alla vendita dei beni infradescritti da aggiudicarsi al migliore offerente.

Numero d'ordine del presente	Numero d'ordine dell' elenco	Numero generale delle tabelle	Immobili che si pongono in vendita	Corporazione cui il fondo si apparteneva	Comune ove esistono gl'immobili	Prezzo estimativo sul quale si aprirà l'incanto	Diritti e pesi inerenti al fondo oltre la fondiaria	Deposito a guarentigia delle offerte	Deposito per spese e tasse	Prezzo estimativo delle scorte vive e morte ed altre cose mobili	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	76	388	Terre coltivate ad oliveto, sommacchito e fichidindia, con vigneto ed alberi diversi, con terre seminatorie, con una casa e due magazzini; site in contrada Sferracavallo, confinanti con le terre dei signori Pagano e dei signori Vassallo, dell'estensione di ettari 27 8412.	Convento di S. Agostino di Palermo	Palermo	42,090 10	57 65	4,209 01	2,104 50	400 »	100
2	77	447	Ammezzato con scala, sito nel vicolo Pappagallo, n. 18 (Piazza Marina)	Convento della Gancia	Idem	1,341 80	»	134 18	67 10	»	10
3	78	448	Casa a pian terreno con una stanza sopra, nel vicolo Pappagallo, n. 12	Idem	Idem	3,401 38	»	340 13	170 05	»	25
4	79	449	Casetta terrana, sita nella via della Calà alla Marina, n. 2	Convento dei Benfratelli	Idem	2,805 20	»	280 52	140 25	»	25
5	80	462	Due quartini di primo piano, uno di membri sei e l'altro di quattro nella via Schioppettieri al n. 27; e nella stessa via al n. 29 una casa terrana di quattro membri, nel chiasso Gallinari un catodio al n. 31.	Monastero di Sª Caterina	Idem	6,984 63	190 79	698 46	349 20	»	50
6	81	141	Tre case di primo, secondo e terzo piano, in via del Signore, al n. 30, e casa terrana al numero 28 (Mandamento Monte Pietà).	Monastero dell'Origlione	Idem	3,611 20	»	361 12	180 55	»	25
7	82	142	Bottega di quattro membri in via S. Agostino al n. 19	Idem	Idem	4,923 96	»	492 39	246 20	»	25
8	83	143	Quartino di primo piano di membri sei, altro ultimo piano di membri cinque, nella via S. Agostino, al n. 21, ed altro quartino di 2° piano, al n. 17.	Idem	Idem	8,172 43	»	817 24	408 60	»	50
9	84	247	Terre a giardino ed ortaggio con due case rurali, dell'estensione di ettari 1 1664, site in contrada dello Sprone.	Monastero Sª Maria di Montevergini	Idem	7,456 39	»	745 63	372 80	»	50
10	85	450	Terre in parte alpestri coperte ad ulivi, mandorle, sommacco, con alberi di diverse specie, con vasto casamento annesso; site in contrada Ciaculli, dell'estensione di ettari 41 9920.	Convento Sª Cita	Idem	61,038 34	34 42	6,103 83	3,051 90	476 »	200
11	86	296	Bottega in via Squarcialupo al n. 66	Idem	Idem	3,825 76	»	382 57	191 30	»	25
12	87	301	Bottega con mezzalino in via Squarcialupo al n. 49	Idem	Idem	3,386 92	»	338 69	169 35	»	25
13	88	302	Bottega di tre membri in via Squarcialupo ai numeri 51 a 53	Idem	Idem	4,946 52	»	494 65	247 30	»	25
14	89	303	Casa a pian terreno in due membri, in via come sopra, al n. 57	Idem	Idem	4,239 99	»	423 99	211 95	»	25
15	90	304	Camera e camerino e quartino superiore in membri sei, in via come sopra, al n. 59	Idem	Idem	3,391 78	»	339 17	169 55	»	25
16	91	235	Due quartini, uno di primo e l'altro di secondo piano, nel vicolo Martello all'Albergheria, numero 29 e una bottega al n. 27 (Mandamento Palazzo Reale).	Oratorio San Filippo Neri	Idem	7,028 64	24 47	702 86	351 40	»	50

CONDIZIONI PRINCIPALI.

Art. 1. La vendita avrà luogo con pubblico incanto all'estinzione della terza candela vergine giusta l'art. 104 del regolamento 22 agosto 1867, al prezzo d'asta sopraindicato.

2. Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se prima non faccia constare di aver depositato a guarentigia dell'offerta in una delle Casse dello Stato il decimo del prezzo d'asta indicato nella colonna 9 del presente in contanti, o in certificati del debito pubblico o in titoli fruttiferi da emettersi a forma dell'art. 17 della legge anzidetta.

Tale deposito sarà fatto nella Cassa del ricevitore demaniale per ogni somma sino alle lire duemila, presso la Tesoreria provinciale per ogni altra somma maggiore.

3. Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto l'osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento suddetto.

4. Non si procederà all'aggiudicazione senza il concorso almeno di due concorrenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere al disotto del minimo fissato nel presente avviso alla colonna 12 ai sensi dell'art. 102 del precitato regolamento.

6. L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi ulteriori partiti.

7. Il decimo del prezzo d'asta depositato a guarentigia delle offerte sarà compensato a senso dell'art. 112 del regolamento col decimo del prezzo di deliberamento da pagarsi nei successivi dieci giorni.

8. Per far fronte alle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ecc., i deliberatari dovranno depositare nei termini stabiliti dall'art. 112 del suddetto regolamento le somme fissate nella colonna 10 salvo liquidazione.

9. La vendita è fatta inoltre sotto l'osservanza delle condizioni generali e speciali di cui negli appositi capitolati e di quelle contenute nella legge 15 agosto p. p. e successivo regolamento.

I capitolati e documenti trovansi ostensibili presso la Direzione demaniale di Palermo, e precisamente nell'ufficio speciale per la vendita dei beni ecclesiastici dalle ore 9 antimeridiane fino alle 4 pomeridiane.

Palermo, 5 dicembre 1867.

Il Direttore
V. Serretta.

4427

Provincia di Firenze

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto direttore del demanio in Firenze rende noto al pubblico:

Che in conformità al capo V del regolamento per la esecuzione della legge 15 agosto 1867, numero 3848, approvato con R. decreto del 22 successivo, n. 3852, sarà proceduto nel locale della Borsa nel fabbricato della Camera di commercio in questa città posta in via dei Saponai, n. 3, sotto la presidenza del delegato della Commissione provinciale istituita colla citata legge e coll'intervento del direttore demaniale locale quale rappresentante delle regie finanze, alle ore dieci (10) antim. del giorno 28 dicembre 1867 all'incanto dei lotti dei beni qui sotto descritti per liberarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sotto le appresso condizioni:

1° L'incanto avrà luogo per pubblica gara col sistema della estinzione delle candele nel modo prescritto dall'articolo 104 del precitato regolamento.

2° Nessuno potrà essere ammesso a concorrere all'incanto se non dimostri di avere depositato, a cauzione dell'offerta, in una delle casse dello Stato, in contanti o in titoli del debito pubblico, o in quelli che il R. Governo sarà per emettere a forma dell'art. 17 della legge anzidetta, il decimo del valore pel quale sono aperti gli incanti.

3° Saranno ammesse anche le offerte per procura sotto la osservanza degli articoli 96, 97 e 98 del regolamento surriferito.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'aggiudicazione sarà definitiva, nè saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

6° Per deposito delle spese di contratto, trapasso, iscrizione e trascrizione ipotecaria, ec. ec., i deliberatari dovranno lasciare una somma corrispondente al 5 per 100 (cinque per cento) del prezzo di aggiudicazione.

7° Finalmente la vendita s'intenderà fatta sotto l'osservanza del capitolato relativo a ciascun lotto, ed alle condizioni generali e speciali ivi designate; quali capitolati insieme colle tabelle e con i documenti di corredo, trovandosi depositati nell'uffizio della suddetta direzione demaniale, saranno ostensibili a piacere dei concorrenti all'incanto.

N. d'ord. dei lotti	N. della tabella	Immobili che si pongono in vendita	Comune ove sono situati i beni posti in vendita	Valore estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Valore presuntivo delle scorte	Minimo delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
157	116	Vasta stanza a tetto posta nell'interno fra il tergo di due casette in Borgo Ognissanti ed il piano dell'ex-Convento d'Ognissanti.	Firenze	1,467 90	146 79	»	10
158	621	Un fabbricato composto di cinque quartieri di tre e quattro stanze caduno in luogo detto Castel Serrati in cima all'Erta Canina.	Firenze già Bagno a Rip.	30,239 40	3,023 94	»	100
159	622	Un fabbricato presso la porta S. Miniato sito nella strada del Monte alle Croci, di tre piani aventi il terreno cinque quartieri con una bottega, e quattro i due ultimi.	»	49,368 »	4,936 80	»	100
160	620	Podere del Crocifisso con casa colonica a breve distanza da porta S. Miniato in luogo detto S. Miniato a piede della Collina del Monte alle Croci.	»	10,840 20	1,084 02	700	100
161	576	Podere detto il Tabernacolo con casa colonica e tinaja sopra la quale havvi un quartiere padronale detto il Madonnone.	Rovezzano	17,420 55	1,742 05	1000	100
162	577	Podere di Capannuccia nel luogo detto S. Salvi con casa colonica lavorativo, vitato, pioppato, fruttato.	»	13,555 90	1,355 59	1000	100
163	578	Podere di Camporopoli di sopra in luogo detto Camporopoli, con casa colonica lavorativo, vitato, pioppato, fruttato, ecc.	»	12,137 59	1,213 75	900	100
164	586	Due poderi denominati Tavarnuzzo 1° e 2° con casa colonica alla quale sono aggiunte quattro stanze per uso di Agenzia, una piccola cappella ed una stanza ad uso da infrantojo, di terre lavorative, vitate, olivate e boschive.	Bagno a Rip.	33,597 72	3,359 77	3500	100
165	587	Tenimento di terre lavorative, vitate, olivate e boschive con due case coloniche dette Casina o Bagnano e Quarate nella quale è l'infrantojo diviso in tre distinti appezzamenti, aja e vasto appezzamento ove sono le case coloniche.	»	30,840 65	3,084 06	3200	100
166	588	Podere denominato Razzano con casa colonica nella quale è l'infrantojo lavorativo, vitato, olivato, fruttato, popolo di S. Andrea a Nargiano.	»	24,503 40	2,450 34	1500	100
167	481	Podere di Rimaggio nel popolo di S. Andrea a Candeli con casa colonica, lavorativo, vitato, olivato, pioppato e fruttato.	»	7,718 30	771 83	1100	50
168	572	Una casa con mulino ed un appezzamento di terra annesso in S. Maria Maddalena a Mugnone.	Fiesole	3,557 47	355 74	»	25
169	571	Un fabbricato detto il Conventino di due piani, stanze terrene ed una piccola chiesa interna in S. Maria Maddalena in Mugnone.	»	16,424 15	1,642 41	218	100
170	564	Podere denominato Brozzi secondo di 11 appezzamenti con casa colonica che serve anche pel podere detto Brozzi primo.	Brozzi	10,388 16	1,038 81	»	100
171	565	Podere denominato S. Donnino primo composto di 12 appezzamenti con casa colonica.	»	15,641 33	1,564 13	»	100
172	566	Podere denominato Brozzi primo composto di 12 appezzamenti con casa colonica che serve anche pel podere detto Brozzi secondo.	»	14,234 59	1,423 45	»	100
173	567	Podere detto S. Donnino secondo composto di 12 appezzamenti con casa colonica.	»	13,395 06	1,339 50	»	100
174	569	Podere Scandicci con casa colonica, stalla, aja, formato da due appezzamenti di terra.	Casellina e Torri	21,419 67	2,141 96	»	100
175	570	Podere denominato Sparti con casa colonica, stalla, capanna, aja, in S. Maria Maddalena in Mugnone.	Fiesole	9,557 71	955 77	»	50
176	627	Podere presso S. Donato in Collina detto di Sala Nuova con casa colonica, di terreni boschivi, lavorativi, olivati, vitati, ecc.	Bagno a Rip.	16,394 80	1,639 48	1800	100
177	628	Podere presso S. Donato in Collina detto di Sala Vecchia con casa colonica, di terreni boschivi, lavorativi, olivati, vitati.	»	14,919 80	1,491 98	1500	100

Firenze, 12 dicembre 1867.

Il Direttore
Cantamessa.

4234

Avviso.

La mattina del dì 7 gennaio 1868, a ore 11, avanti il tribunale civile di Livorno avrà luogo il nuovo incanto della palazzetta posta in Livorno, via del Corso Reale, n° 101, e del palco al primo ordine situato nel regio teatro Goldoni di detta città, segnato di numero 20, corredato del relativo mobiliare, beni spettanti all'eredità beneficiata del fu signor Pietro Sevieri, la vendita dei quali rimase senza effetto alla pubblica udienza del dì 17 decembre stante.

L'incanto sarà aperto in due separati lotti, comprendente l'uno la palazzetta di numero 101 in via del Corso Reale, e l'altro il palco nel teatro Goldoni, sul prezzo di stima a ciascun lotto assegnato dal perito signor Francesco Bevilacqua con la di lui perizia, depositata nella cancelleria di detto tribunale, ed a forma del relativo bando, di cui un estratto fu pubblicato in questo giornale coi numeri 311 e 312 del corrente anno.

Livorno, li 19 decembre 1867.

4430 Dott. Alberto Sansoni, proc.

Diffidamento.

Pellegro Teglia, tutore dei figli del già Gaspero Teglia ed Umiliana tutrice vedova del detto, domiciliati in comunità di Borgo a Buggiano, hanno inibito ad Agostino Moroni e famiglia, lavoratori licenziati dal podere posto in cura del Galleno, comunità di Fucecchio, qualunque contrattazione senza il loro consenso. 4435

Diffidamento.

Santi e fratelli Canocchi, possidenti domiciliati al Gascione, popolo in Piano, comune di Laterina, pretura di Montevarchi, inibiscono ai loro coloni Casucci Antonio, Ceccherini Domenico e loro famiglie, lavoratori ai poderi posti nel comune di Arezzo e Civitella, qualunque contrattazione di bestiami ed altro, senza il consenso in iscritto dei proprietari; e detta inibizione intendono mantenere anche per qualunque altra famiglia che potesse in seguito entrare a lavorare i suddetti loro beni.

19 dicembre 1867.

4433 Santi Canocchi.

Avviso.

I creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento della Società Anonima Carbonifera di Montebamboli nell'adunanza tenuta il dodici decembre corrente avanti il giudice commissario del fallimento stesso pendente sino dell'anno 1861 avanti il già tribunale di prima istanza di Livorno, coerentemente alle giudiciali pronunzie di questo tribunale civile, ff. di tribunale di commercio del 26 agosto ultimo e del prelodato giudice del 18 novembre scorso, hanno surrogato in sindaco definitivo e cassiere di quel fallimento al defunto signor Laudadio Modigliani il signor Sabato Pitigliani Buonaventura il quale in questo giorno ha accettato l'ufficio come resulta dal relativo processo verbale esistente in cancelleria.

Livorno, dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 18 decembre 1867.

4417 P. Conti, vice canc.

Istanza per nomina di perito.

I signori Francesco e Federigo fratelli Lepri nel 20 dicembre 1867 han domandato al presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per la valutazione di un casamento e di un appezzamento di terra lavorativo, vitato e pioppato, posto in comunità di Brozzi, di proprietà di Ferdinando e Vincenzio fratelli Bausi di Petriolo, espropriati a loro danno, per l'effetto di conseguir pagamento del credito di lire 4,116, capitale e frutti decorsi, reclamato col precetto a 30 giorni del 5 settembre 1867, registrato a Firenze li 10 settembre detto, n° 15,394.

4434 Dott. Luigi Luti, proc.

Avviso.

Col pubblico istrumento di questo giorno, rogato dal notaro ser Tito Querci, il signor Francesco del fu Luigi Vivarelli di Pavana, revocava ogni e qualunque procura da esso conferita al signor Ismeno del vivente sig. Leopoldo Lazzereschi di Santa Maria Assunta in Gora; e più specialmente quella emergente dal contratto del dì 26 marzo 1867, rogato lo stesso notaro e registrato a Pistoia il 28 detto, R. 10, foglio 44, R. 201, con it. L. 3 30 per Parenti, e tutto ciò riservandosi di agire contro chi e nei modi di ragione, non escluso il criminale.

Pistoia, a dì 9 dicembre 1867.

Ser Tito Querci, notaro a Pistoia, di commissione del signor Francesco Vivarelli.

4431

4407 **Bando.**

Veduta la sentenza di questo tribunale civile e correzionale 10 giugno 1867, pubblicata nel 19 stesso mese, registrata a Bergamo nel 21 giugno p. p., n° 3605, fog. 125, vol. 8°, col pagamento della tassa di L. 5 50, annotata all'ufficio Ipoteche in questa città nel 9 agosto ultimo scorso, al n° 4859, in margine alla trascrizione 31 marzo 1866, n° 1051, vol. 2, n° 397, R. T. colla quale sopra istanza di Maggioni Giuseppe fu Giovanni Antonio, possidente abitante in Bergamo, con domicilio presso il di lui procuratore sig. avvocato Marco Berizzi, ed a carico di Secco Suardo nobile Alessandro di Bergamo - Maironi nobile Ambrogio, Bortolo, Paolo, Clementina e Teresa di Gustavo di Bergamo - Suardo nobile Gerolamo di Giovanni di Milano - Suardo nobile Cesare di Giovanni di Monza - Regazzoni nob. Benigno, Pietro, Luigi-Antonio fu Alessandro, il Pietro di Bergamo, il Benigno di Milano e il Luigi di Napoli - Beltrami nobile Vincenzo e Teresa fu Paolo di Bergamo - Oprandi avv. Nicola di Zogno - Cima ragioniere Giovanni, Pozzo Riccardi Angela fu Giuseppe di Carobbio - Suardo Virginia, Federico e Paolina di Giovanni, di Milano la Virginia, di Bolzano il Federico, di Como Paolina - Cusi Egidio e Rosa fu Giuseppe di Milano, e Como la seconda - Maffioletti Pietro Giuseppe, Carlo, Luigi, Giuseppina e Giovanni fu Mario di Milano - Oprandi Lucia fu Nicola Antonio Maria di Fontanella - Oprandi Lucia ed Angela fu Carlo Maria di Zogno - Oprandi Teresa fu Nicola maritata Manzoni di Urgnano - Oprandi Antonio, Giovanni, Pietro, Giuseppe, Luigi ed Elisabetta fu Giovanni Antonio Maria, il primo di Bergamo, gli altri di Urgnano - Oprandi Elisabetta fu Antonio Luigi vedova Gherardi di Bergamo - Bettoncelli Andrea, Carlotta e Luigi fu Samuele di Bergamo, minori rappresentanti la fu loro madre Emilia Maironi, nonchè il defunto padre Samuele Bettoncelli, tutelati dall'ing. Bettoncelli Alberto di Bergamo - Maironi nobile Antonio, minore rappresentato dal padre nobile Gustavo Maironi di Bergamo - Oprandi Vincenzo ed Antonia Paola fu Giovanni Antonio, il primo di Urgnano, l'altra di Bergamo - Oprandi Angelo Giuseppe fu Antonio di Bergamo - Oprandi Giuseppe fu Antonio di Crema - D. Regazzoni Gaspare fu Alessandro di Averara, tutti quali eredi beneficiari del fu Milesi Gaspare del fu Alessandro di Nembro, venne autorizzata la vendita degl'immobili in seguito descritti in base al valore di stima;

Premesso che la precitata sentenza risulta notificata al sig. Secco Suardo nobile avv. Alessandro e al sig. ragioniere Giovanni Cima di Bergamo nel 29 agosto 1867, all'avv. Nicola Oprandi di Zogno nel 1° settembre p. p., e al sig. dott. Gaspare Regazzoni di Averara nel 2 settembre stesso anno, e ritenuto che par tutti gli altri eredi del fu Gaspare Milesi venne autorizzata la notificazione della detta sentenza per pubblici proclami, notificazione che poi venne eseguita dall'usciere Peroni nel 29 p. p. agosto mediante l'affissione di essa alla porta esterna di questo tribunale, ed inserzione nel foglio Annunzi giudiziari di questa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*;

Veduta l'ordinanza presidenziale 18 novembre 1867;

Si porta a pubblica notizia che nell'udienza di questo tribunale civile e correzionale del giorno 13 febbraio 1868 avrà luogo la vendita degli immobili in seguito descritti in base al valore di stima.

Descrizione degl'immobili.

Casa domenicale con unite d'affitto, osteria ed ortaglia, di pertiche 30 circa pari ad are 300, il tutto posto in Bergamo, borgo S. Leonardo, contrada dell'Ospedale.

A questo corpo fa coerenza, a mattina, ortaglia di Locatelli Giuseppe per muro di cinta; a mezzodì, Giovanni Pesenti Magazzeni; a sera e monte, strada e seriola corrispondente ai seguenti numeri di mappa, rendita e perticato.

Numeri di mappa	Qualità	Pertiche	Rendita
1675	Giardino	1 40	28 01
1676	Ortaglia adacquatoria	3 54	106 91
1677	Prato adacquatorio	1 80	26 01
1678	Ortaglia	7 82	200 74
1679	Orto	0 71	14 21
1680	Orto	0 45	9 »
1681	Casa colonica che si estende sopra parte del n° 1682.	0 22	39 »
1682	Casa che si estende sopra parte del n° 1681	0 90	635 25
1683	Ortaglia	2 77	71 11
1684	Casa civile con botteghe	0 66	2,097 28
	Totale	20 27	3,227 52

Pari ad ettari 2, are 2, centiare 70; rendita, italiane lire 2,789 21.

Tale vendita avverrà sotto le seguenti condizioni:

1° Ogni offerente dovrà anticipare il deposito del 10 per 100 sul valore di stima in valuta o in libretti della cassa di risparmio esigibili in Bergamo, obbligazioni del prestito della città di Bergamo, o carte del debito pubblico dello Stato al corso di Borsa.

2° Gli immobili sopradescritti si vendono a corpo e non a misura, e come trovansi posseduti dai debitori senza garanzia per qualunque eventuale mancanza o deterioramento e con tutte le servitù attive e passive apparenti e non apparenti, come risultano dalla giudiziale perizia 24 gennaio 1867 dell'ingegnere Cuminetti di Bergamo, e la delibera seguirà al miglior offerente a termini di legge.

3° Dal giorno in cui sarà fatta l'offerta decorrerà sul prezzo l'interesse del 5 per 100 all'anno fino alla di lui estinzione, il qual prezzo sarà pagato ai creditori inscritti utilmente graduati come verrà stabilito dal tribunale, ritenendo a carico speciale del deliberatario l'osservanza delle condizioni e patti portati dai titoli inscritti

4° Dal momento in cui la vendita si sarà resa definitiva, il deliberatario entrerà al possesso della casa venduta, e saranno suoi i frutti ritraibili dalla medesima. Dovrà però rispettare le locazioni in corso, salvo ogni diritto che a termini di legge gli potesse competere, per ottenere risolte le medesime a sue totali spese.

5° Verranno pagate a diminuzione di prezzo le spese e tasse tutte sostenute dal procedente a partire da quelle liquidate dal decreto 20 settembre 1865. n° 10317, di oppignorazione e successive di esecuzione fino al riparto e liquidazione dei crediti inclusive, ed il pagamento dovrà essere fatto all'avvocato procedente nel termine di giorni 10 da quelli in cui la sentenza di vendita si sarà resa definitiva, ritenuta la tassa bollo, e quitanza a peso del deliberatario. Restano poi escluse le spese riferibili alla sentenza di vendita, tassa registro, trascrizione di essa, sua notificazione ed una copia ad uso del procedente le quali stanno a carico del compratore, giusta l'art. 684, Codice di procedura civile. Pel soddisfacimento delle suddette spese ogni oblatore dovrà fare il previo deposito nella cancelleria del tribunale dell'approssimativo loro importare in ragione del 5 per 100 sul valore di stima del fondo.

6° Dal giorno in cui sarà fatta l'offerta decorrerà, a carico particolare del compratore, l'obbligo di pagare le prediali sì regie che provinciali e comunali e ogni altra contribuzione sia ordinaria che straordinaria di cui sieno aggravati gli stabili.

7° Mancando il compratore all'osservanza di alcune delle suespresse condizioni, perderà il diritto sul deposito che andrà a vantaggio del primo creditore perdente, oltre alla rifusione d'ogni danno, spese e conseguenza, restando facoltizzato il procedente od altro dei creditori alla rivendita a spese e rischio del deliberatario.

8° La vendita sarà aperta sul valore di perizia di italiane lire 44,820 15.

Si dichiara avere il tribunale aperto il giudizio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti gli immobili essendo delegato per l'istruzione di tale giudizio il giudice Ercole Vanosti, prefisso ai creditori inscritti il termine di giorni trenta dalla notificazione del bando per depositare nella cancelleria le loro motivate domande di collocazione e li documenti giustificativi.

Il presente verrà, a termini dell'articolo 668 del Codice di procedura civile, notificato al sig. avvocato Marco Berizzi per il procedente Maggioni, ed ai creditori inscritti, affisso e depositato giusta le prescrizioni di detto articolo notificato agli espropriati, ed inserito per due volte nel giornale di questa provincia ed una nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'articolo 146 del succitato Codice di procedura civile.

Bergamo, dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale, li 7 dicembre 1867.

Il canc. Rizzini.

Nota per dichiarazione d'assenza.

La Brunetto Barbara di Giovanni, moglie a Gera Luigi, residente a Brosso, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione presso questo tribunale civile 25 ottobre scorso, ricorrevano al tribunale medesimo, ed ottenevano li 12 successivo novembre delegazione al signor pretore mandamentale di Vico Canavese di assumere sommarie e giurate informazioni intorno all'assenza del Gio. Brunetto, al tempo della sua scomparizione dall'ultima sua residenza, ai motivi della medesima, ed al tempo da cui non si ebbero più notizie, e si mandava pubblicare nei modi e luoghi soliti, a termini dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Ora, che le informazioni ebbero luogo nanti il signor pretore delegato li 30 novembre scorso, e che il risultato corrispose pienamente al prescritto del succitato decreto, si rende quanto avanti di pubblica ragione, sia per servire al disposto del citato articolo di legge, sia alle prescrizioni del sudatato decreto.

Ivrea, il dodici decembre 1867.

4123 Guglielmetti, proc. capo.

Avviso.

Con ordinanza del giudice delegato al fallimento di Serafino Burchi di Pisa del dì 19 decembre 1867, è stata ordinata la convocazione dei creditori ammessi al passivo del fallimento stesso, e che hanno prestato giuramento, nella sala di consiglio del tribunale civile di Pisa, facente funzione di tribunale di commercio, per la mattina del dì 7 gennaio 1868, a ore dieci, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pisa, li 19 decembre 1867.

4432 Dott. Raff. Giusti, proc.

Dichiarazione d'assenza.

Sull'istanza di Catterina Vietti-Michelina vedova di Giuseppe Demichelis, residente in Coassolo Torinese, ammessa al benefizio dei poveri con decreto 5 dicembre 1866, è emanato provvedimento dal tribunale civile di Torino, in data 23 febbraio 1867, col quale si sono mandate assumere informazioni sullo stato di assenza di Vietti-Michelina Michele Antonio fu Giuseppe di Coassolo Torinese.

2557 Beccaria sost.

Ministero della Marina

Avviso d'asta.

La Commissione d'incanti del Ministero di marina radunatasi il giorno 16 corr. mese per verificare le offerte che fossero, come da avviso d'asta del 26 novembre p. p., state trasmesse per l'appalto della fornitura alla R. marina nel 3° dipartimento di canapa greggia, dichiarò deserto l'esperimento non avendo ricevuta alcuna offerta.

Dovendosi quindi procedere ad un nuovo esperimento in cui l'appalto potrà essere deliberato ancorchè s'abbia una sola offerta, si rende pubblicamente noto quanto segue:

È a provvedarsi alla R. marina nell'arsenale di Venezia durante l'anno 1868 una quantità di canapa greggia per lire 100,000, al prezzo d'asta di centesimi novanta per chilogramma.

Le condizioni d'appalto risultano dal relativo capitolato, che è visibile tutti i giorni presso il Ministero della marina, e presso i Commissariati generali dei tre dipartimenti marittimi.

Il deposito a farsi in garanzia del contratto è di lire 20,000.

L'impresa formerà un solo lotto e si procederà all'aggiudicamento nel modo seguente:

Tutti coloro che vorranno concorrere dovranno trasmettere al Ministero della marina, per mezzo della posta con piego assicurato, le proprie offerte unitamente al certificato dell'eseguito deposito a garanzia del contratto a stipularsi. Il piego sarà fatto in modo che il certificato suddetto sia separato dalla scheda contenente l'offerta, la quale dovrà essere chiusa in busta suggellata.

I pieghi contenenti le offerte dovranno essere consegnati alla posta entro tutto il giorno 26 del corr. mese di dicembre, senza di che le medesime non saranno ammesse. Dovranno scriversi accanto all'indirizzo le seguenti parole: « Offerta per la fornitura di canapa greggia alla R. Marina nell'arsenale di Venezia, di cui in avviso d'asta del giorno 17 dicembre 1867. »

Al mezzodì del giorno 31 detto dicembre le offerte raccolte saranno da apposita Commissione nella sala d'incanti del Ministero della marina pubblicamente aperte, e l'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a colui, il cui partito sarà trovato migliore in confronto degli altri e della scheda dell'Amministrazione.

Tutte le offerte presentate e il nome dei concorrenti e del deliberatario provvisorio saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*; ed in essa come pure negli avvisi che saranno diffusi per notificare l'avvenuto deliberamento, sarà indicato il modo necessario a seguirsi per presentare l'offerta del ventesimo nel termine fissato di giorni 5 dalla data dei suddetti avvisi e della nota inserta nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il deliberatario dell'appalto depositerà, oltre all'ammontare della tassa di registro, lire 500 per le spese di stampa, d'incanto e di stipulazione.

Firenze, 17 dicembre 1867.

Il segretario ai contratti
Celesia.

4437

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sull'annuo prezzo di lire 22,882 82, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 30 novembre ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del 3° tronco della strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo, compreso fra la cappella Héron oltre Bard ed il ponte sul torrente Buthier, all'ingresso della città di Aosta, in provincia di Torino, della lunghezza complessiva di metri 42,655.

si procederà alle ore 12 meridiane di venerdì 27 dicembre corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, dinanzi il direttore generale delle acque e strade, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al miglior oblatore in diminuzione dell'annua somma di lire 21,738 68, a cui il suddetto prezzo annuale trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 15 ottobre 1867, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Torino.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1868 fino al 31 dicembre 1876.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'art. 44 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di tre mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale del decimo dell'ammontare complessivo dell'appalto in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate una somma corrispondente ad un'annata del canone d'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del debito pubblico, al valor nominale, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando nel termine che gli sarà fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, 15 dicembre 1867.

Per detta Direzione Generale

4410 A. Verardi, *capo sezione.*

4442

COMPAGNIA NAPOLETANA PER ILLUMINARE E RISCALDARE COL GAZ.

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori possessori delle obbligazioni emesse dalla Compagnia che il cupone n° 9, scadibile al 1° gennaio 1868, a partire dal 2 detto verrà pagato a ragione di lire 15 presso la cassa della Compagnia, sita in Napoli, via di Chiaia, n. 138.

MUNICIPIO DI SAMBUCA - PISTOIESE.

Per spontanea renunzia dell'attual titolare, è vacante il posto di segretario di questo comune, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1500, e gli oneri tutti emergenti dalle leggi in vigore, e con che nello stipendio resti compresa qualunque spesa inerente all'impiego.

Si assegna perciò il termine a tutto il 25 dicembre corrente a tutti coloro che vorranno concorrere all'impiego suddetto ad aver fatto l'istanza, e depositati nell'uffizio comunale tutti i documenti prescritti dagli ordini veglianti, spirato il quale le istanze saranno inattendibili.

Sambuca - Pistoiese, dalla residenza comunale.

Li 8 dicembre 1867.

Il Sindaco
Biagio Ulivi.

4441

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.